

Trofeo Carlo Merello Rapallo 2 e 3 aprile 2005

In una giornata di sole 16 dinghy sono, alle 13 precise, pronti per la partenza della prima delle quattro prove del Trofeo intitolato al Vice Presidente della Lega Navale Carlo Merello. E' la prima regata organizzata nel Golfo nel 2005 e ci si aspettava la partecipazione più numerosa come è consuetudine nelle regate organizzate nel Tigullio.

PRIMA PROVA

La linea di partenza è posta a circa centocinquanta metri dal tratto di costa tra il "castello dei sogni" e Marina di Bardi.

Subito qualche regalante fa notare, garbatamente, ai cannotti di assistenza che la boa di bolina è posta troppo vicina alla linea di partenza, che la linea di partenza è corta e per di più posizionata con un buco il boa superiore a 45; le barche di bolina stretta, non riescono dalla nave Giuria a raggiungere, mure a destra, la boa di partenza.

Il vento da 170 leggermente oscillante, ma con intensità di 4 / 5 ms al secondo e con qualche raffica, è comunque stabile e l'allungamento del percorso e lo spostamento della boa di partenza sarebbero doverosi, visto che il tempo massimo per ogni prova è fissato in un ora e quaranta minuti. Con stupore viene alzata la bandiera di classe e ai cinque minuti, anche se la linea è corta, sulla boa di partenza si ritrovano quasi tutte le 16 barche.

Dal mucchio i più pronti a uscire sono Samele e Gazzolo che riescono per primi a virare mure a sinistra incrociando di prua il resto della flotta che intorno alla boa cerca di evitare dannose collisioni.

Nella scia dei primi due Renato Lombardi, Jannello, Rainusso, Tua, Penagini, si lanciano all'inseguimento navigando verso ponente, mentre una parte delle altre barche naviga mure a dritta a levante per togliersi dai rifiuti delle barche mure sinistra; con un percorso così corto non è possibile navigare nei rifiuti delle barche che precedono e non essendoci possibilità di bordeggio è meglio almeno cercare di navigare liberi anche se la scelta di andare a levante appare errata.

In meno di dieci minuti Aldo Samele è sulla boa tallonato da Gin Gazzolo con più distaccati Lombardi, Jannello, Rainusso, Penagini, Tua, Carlo Pizzarello.

In pochi minuti anche la poppa è terminata con le barche vicinissime nell'ordine della boa di bolina e s'inizia la seconda bolina.

Sulla boa della seconda bolina sempre primo è Samele con un margine di circa due tre lunghezze su Gazzolo, seguito da Penagini che riesce a sopravanzare di una lunghezza Lombardi sulla boa di bolina seguito da Tua, Rainusso, e Jannello praticamente appaiati.

Samele gira primo la boa di poppa ma sulla strambata viene coperto da Gazzolo che sul corto lato tra la boa e l'arrivo riesce a sopravanzarlo e vincere la regata.

Terzo è Penagini che fatica non poco a tenersi interno nel lato in poppa a Renato Lombardi (Primo dei Master esempio di correttezza e signorilità) quinto è Tua dopo una collisione con Rainusso, della quale approfitta Jannello sesto.

Settimo è Carlo Pizzarello e ottavo Rainusso che taglia il traguardo visibilmente alterato nei confronti di Tua.

SECONDA PROVA

Viene posizionata correttamente la linea di partenza e spostata la boa di bolina.

Pochi minuti dopo la partenza giunge l'ordine Federale di sospendere la Regata in segno di rispetto per l'agonia di Giovanni Paolo II., il Pontefice che più di ogni Altro amava i larghi spazi, il contatto con la natura e lo Sport.

In un clima di tristezza viene effettuata la premiazione tenendo conto dell'ordine di arrivo della prima prova.

CONSIDERAZIONI SULLA REGATA

Anche se si è disputata una sola prova preme fare alcune considerazioni.

Il posizionamento della linea di partenza e la lunghezza del percorso hanno dato valore poco più che nullo alla regata.

I partecipanti, per educazione e per un senso di rispetto verso la Giuria, si astengono sempre dal fare commenti in mare o di dare consigli alla stessa ma sarebbe stato opportuno, qualche volta far sentire, prima della partenza, la propria voce.

Partire su una linea evidentemente mal posizionata mette a repentaglio l'integrità delle nostre barche e un percorso tanto corto da essere compiuto dalla prima in meno di mezz'ora toglie ogni significato tecnico a qualsiasi regata.

Non si capisce se ci sia la volontà di disputare a ogni costo una prova per poter dire che si è disputata la regata o quale sia il motivo di certe decisioni e di allungare il percorso e modificare la linea solo in occasione della seconda prova.

Di certo, anche se si fossero disputate tutte le rimanenti prove in programma su un percorso accettabile e con una linea di partenza messa correttamente, iniziare nel modo sopradescritto non è corretto e falsa inevitabilmente il risultato finale per il valore che viene ad assumere una prova che di fatto non ha alcun significato.

La regata era oltretutto la prima valida per il Campionato della prima Zona e per la relativa Ranking List.